



Trattato con la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, fatto a Roma il 26 novembre 2021

A.C. 3423-A

Dossier n° 530/1 - Elementi per l'esame in Assemblea
23 maggio 2022

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	3423-A
Titolo:	Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, fatto a Roma il 26 novembre 2021
Iniziativa:	Governativa
Date:	
termine dell'esame in Commissione:	18 maggio 2022

Contenuti del Trattato

Il **Trattato italo-francese per una cooperazione bilaterale rafforzata**, concluso a Roma il 26 novembre scorso, **consta di un preambolo e di 12 articoli**. Si ritiene utile sottolineare come la portata degli enunciati dei 12 articoli sia assai ampia, come normalmente si riscontra negli accordi quadro: l'estensione concreta della cooperazione che con il Trattato si vuole rafforzare dipenderà dai singoli progetti e momenti di collaborazione.

Diversi e interessanti spunti sono contenuti nel **preambolo**, a partire dal riconoscimento del **comune legame tra Italia e Francia in rapporto al Mediterraneo, nonché in relazione ai principi fondamentali della Carta delle Nazioni Unite e del Trattato sull'Unione europea**. Proprio richiamando il comune impegno dei due Stati a favore dell'unità europea, anche per essere Italia e Francia tra i Paesi fondatori, si afferma l'indispensabilità dei **progressi dal punto di vista economico, sociale e ambientale**. Italia e Francia ribadiscono altresì la loro **volontà di rafforzare la difesa europea** come elemento peculiare dell'apparato di deterrenza e difesa dell'Alleanza atlantica.

Oltre all'attenzione verso il Mediterraneo, incluse le questioni inerenti alla sua preservazione ecologica, Italia e Francia evidenziano come anche le **problematiche dell'Arco alpino**, particolarmente interessato dal riscaldamento climatico, implichino una stretta cooperazione dei due Paesi. Riconoscendo infine l'opportunità di collocare in un'ottica di cittadinanza europea un progresso nella reciproca conoscenza delle rispettive società civili, in particolare tra i giovani; come anche **l'importanza della cooperazione tra i rispettivi Parlamenti nell'ottica di un rafforzamento della diplomazia parlamentare**; i due Stati contraenti dichiarano l'obiettivo di **assicurare a tutti i livelli una cornice più stabile alle relazioni istituzionali bilaterali** già esistenti, riconoscendo in particolare **il ruolo centrale del Vertice intergovernativo annuale** come fulcro della volontà di concertazione bilaterale in tutti i settori.

L'**articolo 1** concerne la **cooperazione franco-italiana in materia di affari esteri**: ai sensi del **comma 1** le Parti si impegnano a sviluppare una sinergia tra le rispettive azioni a livello internazionale, onde **stabilire posizioni comuni** anche - qualora possibile - **nei consessi internazionali** cui partecipa una delle due Parti (si

Preambolo

Mediterraneo

Cooperazione n
materia di affari
esteri

ricorda che la Francia è membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite). L'esplicazione concreta (**comma 2**) di tale impegno risiede nella **creazione di meccanismi stabili di consultazioni**, tanto a livello politico quanto a livello di alti funzionari, particolarmente nei casi di crisi o alla vigilia di importanti scadenze internazionali. In quest'ottica si organizzeranno **regolari consultazioni dei rispettivi Ministeri degli affari esteri**, in particolare al livello dei Segretari generali, dei Direttori politici e dei Direttori responsabili per gli affari europei, per gli affari globali e per le diverse aree geografiche del mondo. Verranno altresì promosse **forme di cooperazione strutturata tra le rispettive missioni diplomatiche in paesi terzi e presso le principali organizzazioni internazionali**.

Verranno poi attuate iniziative di formazione congiunta per i diplomatici italiani e francesi, aprendo anche a momenti di scambio dei medesimi. Per ciò che concerne il **Mediterraneo (comma 3)**, le Parti rafforzano il coordinamento su tutte le questioni che abbiano impatto sulla sicurezza, sullo sviluppo socioeconomico, sulla pace e la tutela dei diritti umani nella regione, incluso il **contrasto allo sfruttamento della migrazione irregolare**. Sempre nell'ambito mediterraneo Italia e Francia promuovono un **utilizzo giusto e sostenibile delle risorse energetiche**, dando impulso possibilmente ad un comune approccio europeo nelle politiche relative al Nord Africa e al Medioriente.

Per quanto più specificamente riguarda **l'insieme del Continente africano**, Italia e Francia si impegnano al **rafforzamento delle relazioni dell'Unione europea e dei singoli Stati membri con il Continente**, ponendo **particolare attenzione al Nord Africa, al Sahel ed al Corno d'Africa (comma 4)**. Sul più ampio **scenario internazionale (comma 5)** le Parti si impegnano a **regolari consultazioni e a favorire lo sviluppo di un comune approccio europeo** nei riguardi dei principali alleati e concorrenti sul piano internazionale, con particolare riguardo alla **dimensione multilaterale di una governance globale**. Nel **campo commerciale** Roma e Parigi collaborano a spingere la politica dell'Unione europea verso l'obiettivo di un sistema di scambi internazionali equo e sostenibile, rafforzando nel contempo nel Vecchio Continente la dimensione industriale e l'autonomia strategica (**comma 6**).

L'**articolo 2** è dedicato alle questioni di **sicurezza e difesa**: le Parti, in particolare, si impegnano a promuovere la **cooperazione e gli scambi tra le proprie forze armate**, nonché relativi ai **materiali di difesa**, sviluppando altresì sinergie sul piano operativo in tutti gli scenari di incontro dei rispettivi interessi strategici. Le Parti agiscono nello spirito di un **rafforzamento delle capacità dell'Europa della difesa**, onde consolidare il pilastro europeo della NATO; e contribuiscono altresì alle **missioni internazionali di gestione delle crisi con un coordinamento dei propri sforzi (comma 1)**. L'Italia e la Francia si impegnano a tenere, in aggiunta agli incontri bilaterali istituzionalizzati nel settore della difesa, **regolari consultazioni all'interno del Consiglio italo-francese di difesa e sicurezza, cui partecipano i rispettivi Ministri di settore oltre ai capi delle due diplomazie (comma 2)**. A norma dei **commi 3 e 4** le due Parti contraenti agiscono per un **rafforzamento della cooperazione tra le rispettive industrie della difesa**, promuovendo **alleanze di carattere strutturale**, facilitando inoltre **l'attuazione di progetti comuni** a livello tanto bilaterale quanto multilaterale, volti alla costituzione di alleanze industriali in specifici settori militari; nonché di progetti congiunti **nell'ambito della Cooperazione Strutturata Permanente europea (PESCO)**, con il sostegno del Fondo europeo per la difesa. Nel **settore spaziale** Italia e Francia miglioreranno la propria cooperazione, in particolare la capacità operative a fini di sicurezza e difesa, promuovendo lo sviluppo di una cultura strategica europea in questo settore cruciale del futuro (**comma 5**). Infine i **commi 6 e 7** concernono l'impegno delle Parti a rafforzare gli esistenti **scambi di personale militare e relative attività di formazione e addestramento** congiunti, facilitando altresì il transito o lo stazionamento delle forze armate dell'altra Parte contraente sul proprio territorio.

L'**articolo 3** contiene disposizioni in materia di **affari europei**: l'Italia e la Francia si impegnano in particolare per lo **sviluppo dell'autonomia strategica europea** e **si consultano regolarmente** ad ogni livello **onde formulare posizioni comuni prima dei principali appuntamenti europei (commi 1 e 2)**. In materia economica e fiscale Italia e Francia rafforzeranno il **coordinamento** nei principali settori della politica economica, promuovendo altresì **meccanismi di convergenza fiscale** utili alla lotta contro ogni forma di concorrenza aggressiva, e al fine di formulare regole adatte alle sfide della digitalizzazione (**comma 3**). **Nel campo sociale (comma 4)** le Parti favoriranno la trasparenza del processo decisionale europeo e la partecipazione dei cittadini ad esso, nell'ottica di una sempre maggiore democratizzazione delle istituzioni europee, cui contribuisce anche il dibattito intellettuale tra le rispettive società civili. Sul piano più prettamente istituzionale (**comma 5**) Italia e Francia, pur nel quadro previsto dai vigenti Trattati dell'Unione europea, **favoriranno un più ampio ricorso al sistema della maggioranza qualificata** per l'assunzione di decisioni nel Consiglio dell'Unione europea, superando almeno in alcune materie la gabbia dell'unanimità.

L'**articolo 4** concerne le **politiche migratorie**, nonché i settori della **giustizia** e degli **affari interni**. Italia e Francia si impegnano a sostenere una **politica migratoria e di asilo europea e politiche di integrazione in base ai principi di responsabilità e di solidarietà tra gli Stati membri**, con piena attenzione alle peculiarità dei flussi migratori verso le rispettive frontiere marittime e terrestri, nell'ambito di partenariati con i paesi terzi di origine e di transito dei migranti. I Ministeri degli affari esteri e dell'interno di Roma e Parigi istituiscono a tale scopo un **meccanismo di concertazione rafforzata con riunioni periodiche su migrazioni e asilo (comma 2)**. Le due Parti contraenti rafforzano la cooperazione bilaterale e a livello europeo nella lotta contro le minacce **criminali transnazionali**, particolarmente contro il **terrorismo**: in quest'ottica Italia e Francia valutano la possibilità di una partecipazione congiunta agli strumenti europei esistenti. Verrà altresì intensificata la **cooperazione transfrontaliera tra le forze dell'ordine italiane e francesi**, mirando alla creazione di un'**unità operativa mista** capace di sostenere le forze dell'ordine nella gestione di grandi eventi e nel loro contributo alle missioni internazionali di polizia.

Politiche migratorie

Viene a tal fine istituito un **foro di concertazione periodica a livello di Ministri dell'interno o di Direttori generali dei rispettivi Dicasteri**, in materia di sicurezza. Si prevede altresì di svolgere azioni di assistenza tecnica e di formazione per le forze dell'ordine dei paesi terzi interessati dalla **minaccia terroristica** o dall'espansione della **criminalità organizzata (commi 3 e 4)**. Verrà altresì intensificata la cooperazione italo-francese in materia di **protezione civile** e nella **prevenzione e gestione di catastrofi naturali o di incidenti industriali**: Italia e Francia contribuiranno altresì allo **sviluppo del meccanismo unionale europeo di protezione civile (comma 5)**. Per quanto concerne la **collaborazione tra le rispettive amministrazioni giudiziarie**, Italia e Francia opereranno per un approfondimento di essa, nonché per una facilitazione dello scambio delle informazioni pertinenti. Verrà a tale scopo istituito un **foro di consultazione regolare tra i rispettivi Ministeri della giustizia**, che potrà anche formulare approcci condivisi sulle questioni europee nel settore giudiziario. Si prevede anche un **programma di incontri regolari tra magistrati e operatori del diritto**, nonché scambi di funzionari e magistrati e attività comuni di formazione (**commi 6 e 8**). Il **comma 9** prevede sforzi congiunti italo-francesi nella **lotta contro i contenuti terroristici in rete**, come anche contro l'incitamento all'odio e alla radicalizzazione.

Protezione civile

Le due Parti contraenti favoriranno il ricorso a mezzi operativi di sequestro e confisca nei casi di **traffici illeciti di beni culturali** e di **criminalità ambientale**. **Regolari incontri tra le rispettive forze dell'ordine** si svolgeranno al fine di analizzare le questioni di interesse comune e individuare buone prassi nell'applicazione degli strumenti di cooperazione di polizia. Anche in riferimento alle

forze dell'ordine saranno favoriti gli scambi di agenti e funzionari e le attività di formazione comune (**comma 10**).

L'**articolo 5** riguarda la **cooperazione economica, industriale e digitale**. Oltre alla collaborazione tra i rispettivi operatori economici, le due Parti si impegnano a **facilitare gli investimenti reciproci e promuovono progetti congiunti per lo sviluppo di startup**, piccole e medie imprese e grandi imprese, **in un'ottica di strategie comuni sui mercati internazionali e nel quadro di un'Europa sociale (comma 1)**. Il **rafforzamento della sovranità e della transizione digitale europea** viene riconosciuto dalle Parti come prioritario nella loro cooperazione, soprattutto nei settori strategici quali le **nuove tecnologie**, la **cybersecurity**, l'**intelligenza artificiale**, la **digitalizzazione** dei pagamenti e il calcolo quantistico. Italia e Francia si impegnano altresì ad operare per una migliore regolamentazione a livello europeo ed internazionale del settore digitale e del cyberspazio (**comma 3**). Il **comma 4** prevede l'intensificazione della collaborazione italo-francese tra i rispettivi servizi di coordinamento contro le frodi e tra le rispettive amministrazioni fiscali. Il **comma 5** istituisce un **Foro di consultazione tra i Ministeri competenti per l'economia, le finanze e lo sviluppo economico**, da riunire con cadenza annuale a livello ministeriale onde assicurare un dialogo permanente sulle politiche macroeconomiche e sulle politiche industriali.

L'**articolo 6** si occupa dello **sviluppo sociale, sostenibile e inclusivo**. Sulla scia degli impegni presi dai capi di Stato e di governo dell'UE nel [Vertice sociale di Porto del 7 maggio 2021](#), Italia e Francia affermano di voler cooperare per il rafforzamento della dimensione sociale dell'Unione europea e per l'attuazione del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali. A tale scopo si impegnano a organizzare una **consultazione annuale per lo scambio di buone pratiche e la preparazione di progetti e posizioni comuni (comma 1)**. Le Parti contraenti si adoperano altresì per **sostenere gli strumenti multilaterali relativi allo sviluppo sostenibile, a partire dall'Agenda 2030 dell'ONU, nonché dagli accordi di Parigi** in ordine ai cambiamenti climatici. Italia e Francia si impegnano inoltre a contribuire al **raggiungimento della neutralità climatica europea entro il 2050**, e si **consultano regolarmente sui dossier multilaterali più importanti materia ambientale climatica**. Verrà altresì favorita l'**integrazione della dimensione ambientale in tutte le politiche**, valorizzando anche la relativa mobilitazione giovanile e di altri soggetti privati. Di non minore importanza gli sforzi congiunti italo-francesi per accelerare l'azione a favore dell'adattamento al cambiamento climatico (**commi 2 e 3**). In base ai successivi **commi 4 e 5**, le Parti cooperano per **accelerare la decarbonizzazione in tutti i settori**, sviluppando le energie rinnovabili e promuovendo l'efficienza energetica. Italia e Francia cooperano inoltre a livello bilaterale e in ambito europeo per una **riduzione delle emissioni prodotte dai trasporti**, sviluppando modelli di mobilità puliti e sostenibili.

A tal fine **si terrà alternativamente in Francia e in Italia un dialogo strategico sul trasporti a livello dei Ministri competenti**. I **commi 6 e 7** contengono l'impegno dell'Italia e della Francia a lavorare congiuntamente per raggiungere obiettivi globali sulla **biodiversità**, nonché per fare del **Mediterraneo** un mare ecologicamente sostenibile – in questo caso con particolare riguardo alla zona marittima particolarmente vulnerabile del Mediterraneo nord-occidentale. Anche nel **settore agricolo ed agroalimentare** le due Parti concerteranno i loro sforzi a livello europeo per la **sostenibilità e la transizione del settore**, garantendo nel contempo la **sovranità alimentare dell'Unione europea** anche mediante misure di lotta agli sprechi alimentari. Il **contrasto alla deforestazione** costituirà altresì un settore di cooperazione italo-francese, come anche la **promozione a tutti i livelli delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche registrate nell'UE (comma 8)**. A norma infine dei **commi 9 e 10** l'Italia e la Francia sostengono la cooperazione tra le rispettive **aree protette** e i rispettivi parchi terrestri e marini. Sono previste **consultazioni regolari tra i Ministeri competenti** dei due Paesi per l'applicazione dell'insieme delle disposizioni dell'articolo 6 in commento.

Cooperazione
economica,
industriale e
digitale

Sviluppo
sociale,
sostenibile e
inclusivo

Riguardo alla **cooperazione nel campo dello spazio (articolo 7)**, Roma e Parigi inquadrano la loro collaborazione nella **costruzione dell'Europa dello spazio**, dimensione chiave dell'autonomia strategica e dello sviluppo economico dell'Europa. La cooperazione bilaterale si collocherà in particolare nell'ambito delle **attività dell'Agenzia spaziale europea (commi 1 e 2)**. Per quanto concerne la **messa in orbita di satelliti Italia e Francia sostengono la preferenza per i lanciatori istituzionali europei Ariane e Vega**, e riaffermano il loro **sostegno alla base europea di lancio di Kourou**. Le due Parti intendono altresì incoraggiare la cooperazione industriale per quanto riguarda l'esplorazione e l'osservazione della Terra, le telecomunicazioni, la navigazione per mezzo di apparati satellitari (**comma 3**).

Nell'articolo 8 sull'istruzione, formazione, ricerca e innovazione, le Parti riconoscono a tali settori un ruolo fondamentale nelle relazioni bilaterali e nel comune progetto europeo, impegnandosi a favorire la mobilità tra Italia e Francia in tutti questi settori, specialmente attraverso il **programma europeo Erasmus+ (comma 1)**. Ai sensi del **comma 2**, al fine di favorire il reciproco apprendimento delle rispettive lingue e la loro diffusione le Parti realizzano azioni di promozione linguistica anche mediante il **sostegno all'insegnamento della lingua italiana in Francia e della lingua francese in Italia**. Pertanto particolare attenzione verrà prestata alla **formazione ed alla mobilità dei docenti e degli studenti** che intendano dedicarsi all'insegnamento. Per quanto concerne i sistemi di istruzione italiano e francese, le Parti finalizzano la cooperazione in tali campi alla **costruzione dello Spazio europeo dell'istruzione**, incoraggiando la mobilità giovanile specialmente per la formazione professionale, in un'ottica di apprendimento permanente. Italia e Francia si impegnano inoltre per una educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale con specifici programmi di cooperazione bilaterale (**comma 3**). Per quanto poi concerne l'istruzione superiore, Italia e Francia finalizzano anche in questo settore la loro collaborazione alla **costruzione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore**: in questo quadro spicca la collaborazione interuniversitaria, con un dialogo strutturato tra i competenti organismi italiano e francese e la collaborazione mediante l'Università italo-francese.

È previsto lo svolgimento di **un incontro a cadenza biennale tra i Ministeri responsabili per l'istruzione superiore**, con la partecipazione degli attori universitari principali, che saranno coinvolti anche nella partecipazione al progetto delle Università europee. I programmi di scambio di studenti e personale accademico in ogni settore saranno favoriti, come anche i doppi titoli, i titoli congiunti e i dottorati in co-tutela (**comma 4**). Il **comma 5** concerne l'incremento di attrattività dell'Unione europea nel campo della ricerca, con una piena utilizzazione di quanto offerto dal programma quadro **Horizon Europe** e l'incremento allo sviluppo della mobilità dei ricercatori. Anche in questo campo si darà una **dimensione istituzionale alla collaborazione**, con un incontro interministeriale biennale al quale parteciperanno attori universitari ed altri attori pubblici e privati del settore della ricerca e dell'innovazione.

L'articolo 9 tratta della cooperazione nei settori della cultura, dei giovani e della società civile e in esso i due Stati s'impegnano a **promuovere la vicinanza dei loro popoli e il comune sentimento di appartenenza europea** mediante gli scambi all'interno della società civile e la mobilità dei giovani, specialmente all'interno di programmi europei – tra cui si cita la **Strategia europea per la gioventù e il Dialogo strutturato europeo**. Tali iniziative saranno coordinate all'interno della **Commissione mista prevista dall'Accordo culturale bilaterale italo-francese del 1949**. Verrà inoltre **organizzato un Consiglio francoitaliano della gioventù** a margine della suddetta Commissione mista. Sarà anche istituito un **Programma di volontariato italo-francese (Servizio civile italo-francese)**, sulla base di una cooperazione tra gli enti governativi incaricati dei rispettivi programmi nazionali. Il Servizio civile italo-francese potrà essere eventualmente collegato al **Corpo europeo di solidarietà (comma 1)**. Verrà inoltre (**comma 2**) **rafforzata la**

cooperazione tra istituzioni culturali e artisti dei due Paesi, anche mediante scambi di esperienze, mobilità delle persone e formazione. In base al **comma 3** le Parti sostengono **iniziative congiunte per proteggere e valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale**, tanto a livello europeo quanto a livello internazionale. Verrà poi favorito il ricorso ai **programmi, meccanismi e fondi speciali dell'Unione europea finalizzati a fronteggiare le calamità naturali e i disastri che colpiscono il patrimonio culturale**. Italia e Francia favoriranno altresì l'azione in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per l'attuazione della risoluzione 2347 del 2017 sulla protezione del patrimonio culturale nel corso di conflitti, con particolare sostegno all'azione dell'**UNESCO** in questo campo.

La collaborazione tra Italia e Francia si estenderà agli ambiti dell'industria culturale e creativa, accompagnando altresì l'evoluzione digitale del settore: verranno facilitate le coproduzioni di opere culturali, in particolare cinematografiche, audiovisive e sceniche, nonché la possibilità della loro distribuzione attraverso una piattaforma comune. Saranno altresì facilitate **le collaborazioni nei settori del design, dell'architettura e della moda**, partecipando alle principali manifestazioni di livello internazionale. Anche la traduzione di opere letterarie nelle rispettive lingue riceverà impulso. I Ministri competenti nei due paesi per la cultura e la gioventù avviano **consultazioni annuali per individuare progetti di comune interesse e curarne i seguiti**. **Le Parti si impegnano altresì a convocare annualmente la Commissione mista** prevista dall'articolo 10 dell'Accordo culturale italo-francese del 1949.

L'articolo 10 riguarda la cooperazione transfrontaliera. In esso le Parti s'impegnano a sostenere i **progetti di integrazione tra le collettività frontaliere dei due Paesi**, coerenti con uno sviluppo sostenibile e con la coesione europea. Particolare attenzione sarà prestata alla cooperazione frontaliere in materia di sanità e di interventi di soccorso. L'Italia e la Francia si adopereranno per adottare ulteriori normative intese ad **eliminare gli ostacoli alla cooperazione frontaliere**, inclusa la creazione di comuni servizi pubblici in diversi settori. Sarà inoltre interesse prioritario delle Parti il **dialogo tra Pubbliche amministrazioni e Parlamenti dei due Paesi nella trasposizione del diritto europeo**, che deve essere tale da evitare pregiudizio per gli scambi e i contatti tra collettività frontaliere in conseguenza di possibili differenze nelle rispettive legislazioni nazionali (**comma 2**). Il **comma 3** dispone che le Parti approfondiscano la loro **cooperazione in materia di sicurezza**, in particolare attraverso scambi di personale e favorendo la realizzazione di operazioni comuni o coordinate. Aspetto preminente (**comma 4**) della cooperazione frontaliere sarà lo **sviluppo sempre più integrato di una rete di trasporti ferroviari, stradali e marittimi, con particolare riguardo**, in ragione degli aspetti ambientali, **alla mobilità ferroviaria transalpina**. Speciale rilievo rivestiranno in quest'ambito le **Conferenze intergovernative settoriali**. Per quanto concerne gli **aspetti linguistici**, le Parti favoriranno la formazione di soggetti bilingue nelle regioni frontaliere (**comma 5**).

In base al **comma 7**, poi, un **Comitato di cooperazione frontaliere** presieduto dai Ministri competenti delle due Parti riunirà rappresentanti delle autorità locali, delle collettività frontaliere, degli organismi di cooperazione competenti, dei parlamentari e delle amministrazioni centrali. Il Comitato, **da riunire almeno una volta l'anno**, sarà competente a proporre progetti di cooperazione frontaliere in tutti i settori delle politiche pubbliche, curandone gli aspetti pattizi, legislativi o regolamentari. Salvaguardando le competenze delle autorità nazionali rispettive, il Comitato potrà riunirsi a richiesta di una delle Parti anche in caso di una crisi suscettibile di incidere sui due lati del confine.

Di particolare importanza è il **quadro istituzionale della nuova cooperazione italo-francese** delineato nell'**articolo 11** che introduce disposizioni assai rilevanti che delineano il sistema istituzionale che dovrà dare concretezza alla nuova cooperazione tra Roma e Parigi: in particolare (**comma 1**) verrà organizzato un **Vertice intergovernativo annuale** nel quale si farà il punto sull'attuazione del

Cooperazione
transfrontaliera

Quadro
istituzionale:

Trattato del Quirinale e verranno esaminate le questioni prioritarie di reciproco interesse. Se possibile, ai margini di tale Vertice verranno anche tenute le **riunioni di coordinamento e di concertazione di livello ministeriale** previste nei precedenti articoli del Trattato. I Ministri competenti presenteranno un resoconto dei lavori. Verrà altresì **redatto (comma 2) un programma di lavoro** (che tra l'altro è allegata alla relazione illustrativa del provvedimento) volto a precisare gli **obiettivi della cooperazione bilaterale** tra Italia e Francia: il programma sarà **periodicamente riesaminato** e, ove necessario, adattato a nuovi obiettivi fissati d'intesa tra i due Paesi.

Il **comma 3** istituisce a livello dei Segretari generali dei rispettivi Ministeri degli affari esteri un **Comitato strategico paritetico** - da riunire annualmente prima del Vertice intergovernativo -, **responsabile dell'attuazione del Trattato e del programma di lavoro**. Il Comitato definirà **le strategie e le azioni comuni**, in collegamento con gli altri Ministeri coinvolti, e potrà formulare raccomandazioni sull'attuazione degli impegni assunti nel quadro del Trattato. Per quanto concerne le Pubbliche amministrazioni dei due Paesi, in base ai **commi 4 e 5** verranno effettuati **scambi di funzionari e attività di formazione congiunte**, organizzando altresì incontri regolari e progetti comuni, con particolare riguardo ad esempio alla digitalizzazione e all'evoluzione dell'organizzazione del lavoro, nonché alla parità di genere.

L'**articolo 12**, infine, **contiene le disposizioni finali** relative al Trattato del Quirinale, prevedendo anzitutto che eventuali divergenze o controversie sull'interpretazione o applicazione del Trattato saranno risolte amichevolmente tramite negoziati diretti tra le Parti. Il Trattato avrà **durata indeterminata**, ma ciascuna delle due Parti potrà denunciarlo per via diplomatica, e con effetto sei mesi dopo la data di ricezione della denuncia. Peraltro tale denuncia non pregiudicherà diritti e obblighi delle due Parti derivanti dai progetti avviati nel quadro del Trattato. Il testo medesimo, infine, potrà essere emendato o integrato per iscritto con il mutuo consenso delle Parti.

Contenuti del disegno di legge di ratifica

Il disegno di legge di ratifica del Trattato si compone di 4 articoli.

L'**articolo 1** contiene l'**autorizzazione alla ratifica** e l'**articolo 2** l'**ordine di esecuzione**.

L'**articolo 3**, parzialmente modificato nel corso dell'esame in sede referente, introduce **una clausola finanziaria** e specifica che le Amministrazioni pubbliche interessate provvedono all'attuazione del provvedimento in esame con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

L'**articolo 4** dispone l'**entrata in vigore** del provvedimento il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Al testo del Trattato è **allegato il programma di lavoro italo-francese**, di cui *supra* riguardo all'articolo 11 comma 2.

La **relazione tecnico-finanziaria** che accompagna il disegno di legge illustra nel dettaglio come dal provvedimento non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, specificando che le forme strutturate di consultazioni previste dal Trattato saranno realizzate con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e le iniziative previste nei settori oggetto di cooperazione rafforzata hanno carattere programmatico. Inoltre è previsto che le iniziative che prevedono scambi di personale avverranno nell'ambito di iniziative bilaterali e multilaterali già previste a legislazione vigente, utilizzando risorse già disponibili per l'adempimento di tali compiti.

Il provvedimento è corredato anche di un'**analisi tecnico-normativa** che ne rileva la compatibilità con la normativa nazionale, con la normativa comunitaria e con gli obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese e ne esamina la qualità sistemica e redazionale del testo e di **dichiarazione di esclusione dall'AIR**, in quanto il

provvedimento rientra nella categoria di disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali.

Esame in sede referente

La Commissione Affari Esteri ha avviato l'esame del disegno di legge nella seduta del [19 gennaio 2022](#) (relatrice: on. Quartapelle Procopio). Facendo seguito a quanto convenuto all'unanimità in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, la Commissione ha svolto un articolato ciclo di audizioni informali con i titolari dei Dicasteri maggiormente coinvolti nell'attuazione del Trattato

Attività
conoscitiva

In particolare il **22 marzo** scorso è stato ascoltato il **ministro per la Pubblica Amministrazione, on. Renato Brunetta**, che ha sottolineato come la cooperazione italo-francese in campo amministrativo seguirà le seguenti direttrici: 1) la **definizione di attività di formazione congiunte**, aspetto per il quale è stato insediato un Comitato scientifico presieduto dalla prof.ssa Paola Severino; 2) la **sistemizzazione di scambi di funzionari pubblici** nei settori di interessi comuni; 3) la **condivisione di buone prassi ed esperienze in materia di innovazione della Pubblica Amministrazione**, che mirano a trasformare l'attività pubblica a partire dalle politiche di reclutamento.

Pubblica
Amministrazione

Il **5 aprile** si svolta l'**audizione del ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti**, che ha sottolineato come il Trattato costituisca una **pietra miliare** dei rapporti bilaterali tra Francia e Italia e della stessa integrazione europea. Il rapporto tra i due Paesi, che il Ministro ha definito "strategico", si basa su sistemi produttivi, modelli economici e commerciali complementari: in questo senso, il "rilancio" dei rapporti significa la ricerca di una sempre più stretta **integrazione delle due economie**. Il Ministro ha reso note le **priorità condivise** dai due Paesi: lo sviluppo di una **politica industriale europea**, investendo sui settori chiave che garantiscono l'autonomia strategica dell'Unione; l'attuazione alla **"transizione verde"**, coniugando un'elevata ambizione con la tutela della competitività industriale del Continente; la difesa dei **settori più sensibili ed esposti alle acquisizioni predatorie estere**, per evitare il depauperamento dei "gioielli" industriali dei rispettivi Paesi. Il Ministro ha poi sottolineato la necessità di strumenti comuni sviluppati in un'ottica di lungo periodo, per far fronte al trilemma chiave davanti al quale ci potremmo trovare: quello tra **sostenibilità economica, sociale ed ecologica**. Con riferimento alle prime concrete ricadute della **collaborazione strategica** tra Italia e Francia, il Ministro ha citato: l'adesione dell'Italia al **Manifesto IPCEI salute**, mirato a finanziare progetti altamente innovativi nel contesto delle catene strategiche del valore nel settore della salute e la realizzazione a Termoli di un importante **Gigafactory** per la produzione di batterie per il *Gruppo Stellantis*, che affianca le strutture in Francia e Germania.

Sviluppo
economico

Il **giorno successivo**, è stato ascoltato il **ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani**, che ha evidenziato la continuità di temi e interessi tra la Presidenza italiana del G20 e quella francese del Consiglio dell'Unione europea, delineandone tre in particolare: lotta al cambiamento climatico, biodiversità e ambiente. La cooperazione con la Francia è in questo senso un'opportunità per unire e veicolare i rispettivi sforzi nell'affrontare le molteplici crisi globali interconnesse. Il Ministro ha presentato le direttrici principali di cooperazione bilaterale in materia di **sviluppo sociale, sostenibile e inclusivo** (art. 6 del Trattato sul Quirinale). Un agenda condivisa che mira a :

Transizione
ecologica

rafforzare la **cooperazione nei fora multilaterali** a fronte dell'urgenza climatica e della crisi della biodiversità, in particolare nell'ambito del processo di definizione del "Quadro Globale per la Biodiversità post 2020" (art. 6.3);

Sviluppo
sociale,
sostenibile e
inclusivo

- sostenere l'applicazione del *Green deal europeo* e in particolare del **mercato del carbonio europeo**, che includa un prezzo minimo del carbonio e l'istituzione, entro il 1° gennaio 2023, di un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera compatibile con le regole dell'OMC e che si basi su un sistema che rifletta l'EU ETS (art. 6.4);
- preservare le risorse naturali, sostenendo le iniziative di **cooperazione transfrontaliera e transnazionale** tra aree protette italiane e francesi, sia in mare che sul piano terrestre (art. 6.5);
- favorire l'adattamento al riscaldamento climatico e la protezione della **biodiversità delle Alpi** (art. 6.6), argomento affrontato dall'Italia in qualità di presidente dell'*Alpine Biodiversity Board* della Convenzione delle Alpi;
- fare del **Mediterraneo un mare pulito e sostenibile** (art. 6.7 del Trattato), attraverso iniziative con *partner* mediterranei e organizzazione regionali, servendosi in particolare della Convenzione di Barcellona del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente.

Il **3 maggio**, si è tenuta l'**audizione del ministro della Difesa, Lorenzo Guerini**, che ha definito l'intesa una cornice ampia nella quale agire in modo più effettivo, armonioso e meno dispendioso, il rapporto bilaterale Difesa-Difesa viene disciplinato all'interno dell'**art. 2 ("sicurezza e difesa")** e **art. 7 ("spazio")**; tuttavia, il Ministro ha sottolineato come in moltissimi articoli del Trattato siano previste delle indicazioni significative per la Difesa. Per raggiungere tali obiettivi è necessario, riprendendo le parole del Min. Guerini, che i due Paesi diventino **"compartecipanti e non concorrenti"** nei principali programmi di sviluppo capacitivo per nuove piattaforme e sistemi per le Forze Armate, in piena coerenza con la "Bussola Strategica" europea recentemente approvata e in **ottica di difesa europea**. Affinché si possa dare seguito effettivo ai contenuti del Trattato, il Min. Guerini ha delineato un **"programma di lavoro"**, insieme alla omologa francese **Florence Parly**, "per una difesa di alto livello sui piani delle capacità o operativi", basato su 6 punti:

Sicurezza e
difesa

1. tenere **riunioni bilaterali** nel settore della difesa, con un *focus* sulla lotta al terrorismo, sicurezza marittima, controllo degli armamenti, cooperazione a livello operativo e delle capacità, sfide energetiche, minacce ibride e disinformazione;
2. identificare **sinergie** in materia di sostegno e di preparazione alle operazioni nel quadro dei rispettivi dispiegamenti, nazionali e in coalizione;
3. sviluppare e rafforzare il **rapporto tra forze armate** (esercito, marina, aeronautica);
4. identificare e attuare nuove forme di cooperazione nel settore del **procurement militare**;
5. rinnovare e ampliare lo scambio di informazioni sugli **obiettivi d'interesse comune** e in caso di operazioni militari congiunte;
6. intensificare i lavori e le azioni mirate allo sviluppo di una **cultura strategica comune europea**.

Il **10 maggio**, la III Commissione ha svolto l'**audizione** informale del Presidente della Commissione Affari esteri della *Assemblée nationale* francese, **On. Jean-Louis Bourlanges**, il quale ha ricordato che - a causa delle scadenze elettorali - non è ancora stato avviato, in Francia, l'iter legislativo di autorizzazione alla ratifica del Trattato, che verrà avviato nella nuova legislatura, all'indomani delle elezioni legislative del 12-19 giugno prossimi. Il pres. Bourlanges ha inteso svolgere alcune osservazioni sulla portata complessiva dell'accordo:

Audizione
dell'on. Jean-
Louis
Bourlanges

1. dal punto di vista francese, il **Trattato del Quirinale colma una lacuna** a favore di un riconoscimento strutturale del ruolo dell'Italia nella costruzione dell'Unione europea, allo stesso titolo della Germania. I francesi hanno sempre teso a valorizzare il rapporto franco-tedesco e il Trattato del Quirinale **permette di colmare questo sbilanciamento**, presente sin dall'introduzione del Trattato dell'Eliseo.
2. il **"paradosso del Trattato"**: nonostante svolga una funzione di rafforzamento dei rapporti bilaterali tra Italia e Francia, esso è allo stesso tempo anche un **motore per il potenziamento della costruzione europea**. Il Trattato viene concepito dalla Francia non come alternativa bilaterale a una costruzione europea, ma come uno strumento che, intensificando i legami tra i due Paesi, consentirà di avere più peso, più iniziative comuni e **autorità condivisa** all'interno dell'Unione.
3. Infine, il Trattato permette di focalizzarsi su **temi di comune interesse**. Tra questi, il **clima**, dove i Paesi mediterranei saranno i più colpiti, il **tema migratorio**, malgrado le diverse concezioni e, infine, la **difesa**. La Francia, nonostante il suo complicato rapporto con la NATO, ha chiarificato la necessità che l'Alleanza rimanga l'elemento di pace e sicurezza quale ora è. Allo stesso tempo, però, ha evidenziato la **necessità di una difesa europea complementare**, come dichiarato anche in una lettera congiunta Biden-Macron. Anche l'Italia, secondo il Presidente Bourlanges, si è posta in questa stessa corrente

Il **12 maggio** si è tenuta l'audizione del **ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale**, Vittorio Colao: a suo parere, il Trattato si propone due diversi obiettivi: uno di **breve periodo**, teso a consolidare i rapporti economici e commerciali tra Italia e Francia; l'altro di **lungo periodo**, orientato a costruire una *road map* di più intensa collaborazione istituzionale per rafforzare la posizione dei due Paesi **nell'Unione e a livello internazionale**. Con riferimento al primo obiettivo, il Ministro ha sottolineato la già consolidata relazione che i due Paesi hanno, essendo le **filiere industriali fortemente interconnesse**, dall'automobilistico al farmaceutico, dalla microelettronica all'aerospazio, dall'agroalimentare alla moda; essendo la Francia il **principale investitore estero** in Italia e il **principale destinatario di investimenti italiani** in Europa; essendo le integrazioni tra aziende italo-francese in grado di creare veri e propri **player globali** nella manifattura; essendo la **cooperazione nel campo spaziale fortemente significativa**, attraverso la *Space Alliance*, nata nel 2005, con due *joint venture* sorelle a percentuali di partecipazione invertite tra i principali gruppi industriali di Italia e Francia, **Thales e Leonardo**, e attraverso la collaborazione fra **ArianeGroup** e **Avio** nei sistemi di trasporto spaziale e nella collaborazione nella produzione e sviluppo dei **due lanciatori made in Europe**.

Innovazione
tecnologica e
transizione
digitale

Secondo il Ministro, il Trattato rappresenta un **salto di qualità** poiché esso è in grado di espandere ulteriormente i legami economici e industriali tra i due Paesi, con particolare riferimento ai settori della **transizione ambientale e digitale**, in cui lo spazio gioca un ruolo primario. Il Trattato favorisce altresì un avvicinamento dei due Paesi in chiave di alleanza europeista su *dossier* come politica industriale, ricerca, istruzione, politica di bilancio UE.

Il Min. Colao si è poi soffermato sulla dimensione dello **spazio**, una questione chiave per il raggiungimento dell'autonomia strategica europea e per cui la cooperazione tra Italia e Francia rappresenta una leva imprescindibile. All'interno del Trattato vengono infatti presi impegni tesi a favorire il più stretto **coordinamento e armonizzazione delle strategie spaziali** dell'Italia e della Francia, con particolare *focus* sui **lanciatori**. I due Paesi, sempre in ambito di lanciatori, hanno siglato anche una **dichiarazione congiunta tra il ministro Colao ed il ministro Le Maire**, costruita attorno allo sviluppo della futura generazione di lanciatori *Ariane 6* e *Vega C-Vega*. In conclusione, il Ministro ha espresso l'ambizione di fare del Trattato del Quirinale un *framework* ideale per confermare il ruolo protagonista di Italia e Francia tanto nella **definizione delle politiche spaziali** in ambito europeo, quanto nella loro **attuazione** in seno all'Agencia Spaziale Europea.

Strategie spaziali

Nella seduta del **18 maggio scorso**, la Commissione Affari esteri ha approvato un emendamento all'art. 3, comma 1, che recepisce una condizione posta nel parere approvato dalla Commissione Bilancio, inteso a garantire il rispetto dell'art. 81, Cost.. Nella stessa seduta la Commissione ha concluso l'esame in sede referente e ha

Conclusione
dell'esame in
sede referente

deliberato all'unanimità di conferire il mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento i

Pareri espressi dalle Commissioni in sede consultiva

Sul provvedimento di ratifica si sono espresse favorevolmente le Commissioni I, II, IV, V, VI, VII, IX, X, XI, XII e XIII nonché la Commissione parlamentare per le questioni regionali. La Commissione Bilancio ha adottato un parere favorevole con una condizione, intesa a garantire il rispetto dell'art. 81 Cost., che è stato recepito con un apposito emendamento all'art. 3, comma 1, del disegno di legge. (cfr. supra).